

Il caos dei trasporti, processo ai camionisti

Doppia intervista, alla più grande associazione di categoria, contraria a questi blocchi, e all'associazione che ha scatenato la protesta

Autostrade chiuse, code chilometriche, automobilisti intrappolati per ore nella tenaglia del traffico. L'Italia è spaccata in due, ma perché? Cosa vogliono i camionisti che hanno paralizzato la mobilità? E perché non tutte le associazioni hanno aderito alla protesta?

Per capire le posizioni in campo siamo andati ad intervistare chi ha organizzato i blocchi stradali di oggi - Maurizio Longo Segretario Generale Trasporto Unito - che sostiene come "la massiccia adesione dimostra che abbiamo interpretato bene il sentimento degli autotrasportatori". La goccia ha fatto traboccare il vaso della protesta "Senza dubbio l'impennata delle accise, del prezzo del gasolio. E' stata una cosa folle. Sono soldi che non abbiamo da dare".

E poi abbiamo intervistato Francesco Del Boca presidente Unatras la federazione che raccoglie le principali associazioni dell'autotrasporto, e che non ha aderito allo sciopero contestando i blocchi. "Sono una minoranza - spiega Del Boca - ma sono riusciti a bloccare una decina di zone strategiche. Se vuole sapere la mia opinione ho l'impressione che si tratti di squadre specializzate che si spostano velocemente da un luogo all'altro per paralizzare la viabilità. Sono molto organizzati ma stanno giocando sulla pelle della gente che si ferma. Vogliono far capire che così risolveranno i loro problemi ma non è vero. Noi abbiamo portato a casa cose importanti".